

→ **Birmania** Parlamento «disertato» finché non sarà modificata la Costituzione del regime

→ **La missione** In arrivo il ministro Terzi: in agenda la transizione democratica e l'economia

Un seggio vuoto: la nuova sfida di Aung San Suu Kyi

La nuova avventura politica del Nobel birmano inizia con un gesto di sfida: lei e i deputati del suo partito lasceranno vuoti i propri scranni in forma di protesta. Tra pochi giorni l'incontro con il ministro italiano Terzi.

EMIDIO RUSSO

esteri@unita.it

Che fosse combattiva, era cosa nota. Ma che la sua nuova avventura politica iniziasse con una nuova sfida se l'aspettavano in pochi. Fatto sta che il debutto in politica istituzionale di Aung San Suu Kyi inizia con un gesto fortemente polemico, oltretutto di grande impatto simbolico: la «lady» dell'opposizione birmana oggi lascerà vuoto il suo scranno, assieme agli altri 43 deputati del suo partito, nella seduta inaugurale del parlamento nel quale è stata trionfalmente eletta tre settimane fa. La premio Nobel per la Pace e la sua Lega nazionale per la democrazia (Nld) hanno scelto di disertare la seduta per non essere costretti a prestare giuramento alla Costituzione varata dalla giunta militare che ha governato il Paese fino a un anno fa.

«Non si tratta di un boicottaggio, ma aspettiamo il momento buono per andare in Parlamento», ha detto Suu Kyi al termine di una riunione del direttivo dell'Nld, confermando quanto anticipato un paio di giorni fa. La Lega nazionale per la democrazia ha chiesto, finora senza successo, di modificare il testo del giuramento dei parlamentari sostituendo la parola «salvaguardare», riferita alla costituzione, con il meno vincolante «rispettare». Una richiesta respinta dalla Corte costituzionale e anche dal presidente Thein Sein.

Ma la battaglia sulla costituzione è centrale per Suu Kyi e il suo



Foto di Nyein Chan Naing/Ansa-Epa

La leader birmana Aung San Suu Kyi durante un discorso a Rangoon

partito, che ha accettato per la prima volta di partecipare alle elezioni (suppletive) del primo aprile dopo decenni di boicottaggio per portare la lotta politica nel «cuore» del sistema e provare a trasformarlo dall'interno. La carta fondamentale, uno degli ultimi atti della giunta militare che ha governato il Paese col pugno di ferro dal 1962 al 2011, era stata presentata dai militari come una tappa fondamentale della «road map verso la democrazia», come le recenti elezioni. Tuttavia conferisce vasti poteri ai militari, che pure sono usciti dal prosieguo per lasciare il posto a un governo civile, e conferisce ai militari in attività un quarto dei 440 seggi. Ed è anche contestata per il modo in cui è stata «proposta» al Paese, in un referendum, giudicato dagli osservatori una «farsa», tenuto il 10 maggio 2008 in una Birmania devastata e gettata in ginocchio dal passaggio del ciclone Nargis, che si lasciò una scia di quasi 140 mila fra morti accertati e dispersi mai più ricomparsi. Una Costituzione vista, insomma, come una sorta di «garanzia» contro il cambiamento, che pure è stata quasi universalmente riconosciuta dalla comunità internazionale - con l'Ue sul punto di sospendere le sue sanzioni - e alla cui sincerità ha voluto dar credito la stessa Lnd, accettando per la prima volta di partecipare alle elezioni. Il presidente Thein Sein ha assicurato che le riforme «si concentrano sulla democratizzazione, la tutela dei diritti della popolazione e la riconciliazione».

ARRIVA L'ITALIA

Intanto è in arrivo in Birmania una nuova missione economica ma anche dai forti connotati politici: è quella che il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, con tappe anche in Indonesia e Brunei. Dopo Giacarta, il capodella Farnesina sarà a Naypyidaw, la capitale birmana, dove sarà ricevuto dal presidente Sein, e a Rangoon, dove incontrerà Aung San Suu Kyi. Quella di Terzi è una visita «molto attesa», si sottolinea alla Farnesina: sono 20 anni che un ministro italiano non si reca nel Paese guidato per decenni da una repressiva giunta militare. Terzi inoltre arriverà in Birmania all'indomani del Consiglio Affari esteri dell'Ue che, lunedì a Lussemburgo, dovrà decidere per la sospensione di un anno delle sanzioni - fortemente sostenuta dall'Italia - escluso l'embargo di armi. ♦

LA PASTA DELL'AUSER
PER RICORDARSI
DEGLI ANZIANI



IL 5 e 6 MAGGIO 2012
NELLE PIAZZE ITALIANE

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento,
il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati.

FILO D'ARGENTO
NUMERO VERDE
800.995.988

CHIAMATA GRATUITA SENZA
SCATTO ALLA RISPOSTA

auser



PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT



SEGUICI SU FACEBOOK